



Dimensione spirituale: spazi aperti di riflessione e di progettualità

Un'esperienza della scuola dell'infanzia di Trento-Sacro Cuore

di Silvia Cavalloro

esperienze
e
progetti



Parlare di educazione religiosa richiede attenzione e profondità, apertura alle molte questioni sollecitate, impegno nella ricerca di riferimenti condivisi che contribuiscano a orientare le proposte degli insegnanti. Sollecita le dimensioni dell'ascolto, quindi, e dell'accoglienza; ma muove anche domande su **come continuare a dare valore a ciò che caratterizza l'identità di ciascuno anche dal punto di vista culturale e valoriale.**

Anche in questo campo – come sempre più frequentemente accade in merito a nuove variabili emergenti – risulta meno immediato e rassicurante attingere strategie e soluzioni dall'esperienza del passato, dalla tradizione e dai sistemi di riferimento che ci hanno preceduto. Come accogliere senza disperdersi? Come risignificare le questioni legate all'educazione religiosa, assumendole e non eludendole?

Entrare nel merito di questi aspetti richiede **cura nell'andare oltre la superficie. Richiede progressiva costruzione di competenza**, intesa non come padronanza esaustiva di tutte le tematiche e questioni sollecitate, ma come tensione verso la ricerca, disponibilità a lasciarsi interrogare, piacere di crescere grazie anche alla scoperta di strategie, materiali, informazioni, strumenti nuovi.

Per continuare a tenere aperto il confronto su questi temi facciamo qui riferimento a **un'esperienza realizzata all'interno di una delle scuole dell'infanzia associate alla Federazione**, perché è prima



Cassatt Mary, *Portrait of Alexander J. Cassatt and His Son Robert Kelso Cassatt*. 1884-85



Battistello Caracciolo, *San Giuseppe e Gesù Bambino*. 1625-30

di tutto dal fare quotidiano e dalla pratica didattica messa in atto nelle scuole che possiamo condividere strade possibili e possibili sviluppi. Partire dalle scuole permette anche di dare significato a ciò che già si fa e dare valore alla ricerca che Enti gestori, insegnanti e coordinatori stanno coltivando per incontrare questi temi, renderli percorribili e visibili. Non rimandando ad altri o aspettando da altri facili soluzioni, ma **assumendosi il rischio e il piacere della scoperta di modi nuovi di rispondere alle domande che da sempre accompagnano l'uomo nella sua ricerca di senso.**

Un tema generativo: dare la vita, ricevere la vita

L'esperienza che vi proponiamo è stata realizzata dalla scuola equiparata dell'infanzia "Sacro Cuore" di Trento, con la guida in fase progettuale di padre Antonio Viola, sacerdote dell'Ordine dei Padri Dehoniani, che ha partecipato anche alla realizzazione del percorso conducendo sia momenti di attività con i bambini a scuola, sia approfondimenti con le famiglie in un incontro dedicato alla condivisione di quanto proposto ed emerso nell'attività didattica.

Il progetto ha voluto sostenere gli interrogativi e la ricerca dei bambini in merito alle domande che spontaneamente nascono tra loro su ciò che riguarda l'esistenza, la nostra esperienza di uomini e i grandi temi a questo legati.

È infatti importante **mantenere aperto uno spazio di riflessione e di progettualità sulla dimensione spirituale** che emerge attraverso le domande di senso e gli interrogativi che i bambini si pongono e ci pongono per dare unitarietà alle tante esperienze, intuizioni, sensazioni che accompagnano il loro incontro con la vita. È inoltre un compito specifico della scuola offrire ai bambini strumenti di lettura e comprensione delle molte tracce e dei diversificati segni che connotano l'ambiente e che testimoniano la cultura e la storia che lo hanno attraversato e plasmato. **Questo nella direzione sia di coltivare identità e appartenenza, sia di permettere riferimenti e attenzioni al dialogo per muoversi in un mondo pluralista.**

Dal punto di vista dello specifico argomento affrontato, il percorso è stato pensato anche con riferimento all'obiettivo educativo dell'Istituto Sacro Cuore, di cui la scuola dell'infanzia fa parte, incentrato sul tema "Dare la vita". Il percorso didattico proposto ai bambini ha avuto come titolo "Ho ricevuto la vita: riconoscere la figura della madre e del padre attraverso le immagini".



"Qui c'è una mamma con il suo bambino in braccio e lo sta coccolando, lo sta abbracciando; dorme perché è tranquillo. C'è silenzio, c'è pace. Si sente sicuro".

"I bambini si addormentano tra le braccia delle loro mamme perché danno sicurezza, pace tranquillità".

Brocky Karoly, *Madre con bambino*. 1846-50

E proprio già dal titolo è possibile cogliere due dei tratti significativi di questa esperienza. Innanzi tutto l'affrontare temi legati all'educazione religiosa è **una questione che può essere pensata non esclusivamente in riferimento a ricorrenze e festività**. Natale e Pasqua sono sicuramente momenti significativi, ma un curriculum di scuola dell'infanzia dovrebbe permettere ai bambini la possibilità di **incontrare le tematiche legate alla domanda di senso in maniera più trasversale e diffusa nel corso dell'anno**. Un approccio integrato – dove la dimensione religiosa arricchisce e completa altri aspetti indagati, aprendo le esperienze a un ulteriore punto di vista – è senz'altro un approccio che permette di ripensare i tradizionali modi di interpretare e proporre questa dimensione.

Altro aspetto rilevante è stata la proposta di incontrare questi temi attraverso **l'utilizzo di immagini** che permettono sia di valorizzare il nostro straordinario patrimonio artistico, sia l'incontro con quei sistemi simbolico-culturali presenti nel nostro territorio e ai quali gli *Orientamenti dell'attività educativa delle scuole dell'infanzia nella Provincia di Trento* fanno espreso riferimento. Ripercorrere alcuni elementi caratteristici della maternità e della paternità grazie a immagini di opere d'arte è stata inoltre una scelta innovativa per consentire ai bambini, attraverso un linguaggio diverso da quello verbale, di rileggere, nella propria storia, quei momenti chiave di passaggio che proprio nell'identificazione con i genitori trovano un momento fondamentale nel cammino verso la crescita. Il racconto per immagini ha favorito nei bambini il poter attingere alla propria esperienza senza esporsi in prima persona.

Dal punto di vista tematico il percorso si è sviluppato attraverso cinque incontri che avevano lo scopo di far prendere coscienza ai bambini del loro essere figli, dell'aver ricevuto la vita dai propri genitori. In questa prospettiva si è discusso del **ruolo della madre e del padre come figure che stanno alla radice della trasmissione della vita**, quella stessa vita di cui anch'essi fanno parte.

A partire da questo incontro con le figure genitoriali si è poi aperto uno spazio di riflessione sulla relazione con Dio, descritto proprio grazie al continuo riferimento alla figura materna e paterna allo stesso tempo. L'ultimo incontro ha offerto spunti sulla relazione di Gesù con i propri genitori umani e con il Padre. Ecco dunque l'articolazione dei temi così come sono stati affrontati nei differenti incontri:

- Cos'è disposta a fare una madre. I quadri analizzati hanno permesso ai bambini di riconoscere tra le varie azioni che caratterizzano il ruolo della madre il nutrire, l'offrire affetto, l'insegnare a parlare,



"All'inizio del nostro percorso con padre Antonio, in fase progettuale, pensavamo che l'idea di accostare i bambini all'arte attraverso opere della tradizione artistica del passato fosse una proposta troppo elevata, difficile da cogliere da parte dei bambini in tutta la sua ricchezza e potenzialità espressiva. Ci siamo davvero stupite nel constatare invece che i bambini colgono moltissimi particolari, anche dettagli che a noi sfuggono, come ad esempio in che modo sono rivolti i visi dei personaggi oppure la direzione degli sguardi.

Questo modo di lavorare ha arricchito molto anche noi insegnanti. A volte siamo troppo legate a immagini tipiche dei cartoni animati per l'infanzia, immagini un po' stereotipate per bambini. Non avremmo mai pensato che utilizzare questo tipo di quadri (dipinti un po' scuri, con colori così lontani dalle tradizionali proposte per l'infanzia, caratterizzati da un particolare linguaggio iconico) aprisse nei bambini così tante sollecitazioni, curiosità, domande provocando osservazioni, riflessioni, collegamenti davvero ricchi".

Le insegnanti
della scuola equiparata dell'infanzia di "Sacro Cuore"

il prendersi cura, il difendere il bambino dai pericoli, l'affidarsi.

- Amore di padre. Sono stati evidenziati gli aspetti legati alla figura del padre come presenza che educa il figlio anche dal punto di vista culturale, che accompagna e sostiene il figlio nella crescita. Di padre in padre inoltre avviene la trasmissione tra generazioni. Un altro aspetto che è stato discusso con i bambini è stata l'importanza del restituire ai propri genitori tutto l'affetto e il sostegno che è stato donato. Anche il figlio è chiamato a prendersi cura dei propri genitori e fin da subito i bambini possono farlo. Gesù, il figlio.
- Gesù come figlio. Il rapporto con i suoi genitori terreni e con il Padre, aspetto che ha aperto le riflessioni sulla paternità di Dio.

Il percorso si è concluso con un incontro rivolto alle famiglie di restituzione, ascolto e confronto anche su quanto emerso con i bambini.

Due attenzioni metodologiche: partire dai bambini e utilizzare le immagini dell'arte

"Fare ricerca insieme" è il titolo del progetto annuale di scuola che ha orientato le esperienze didattiche proposte ai bambini. La dimensione dell'apprendimento collaborativo era dunque una delle attenzioni fondanti che sono state tenute presenti anche nella realizzazione di questo percorso di educazione religiosa, nella direzione di favorire una costruzione sociale della conoscenza. "Crediamo - affermano le insegnanti nel loro documento progettuale - che i bambini imparino insieme in **situazioni dove i saperi e le abilità di ognuno vengono messi a disposizione del gruppo in un'ottica di aiuto reciproco**. Per questo è necessario non fermarsi a quello che non sa fare un bambino da solo, ma bisogna domandarsi anche quello che riesce a fare utilizzando l'aiuto di un adulto o di un coetaneo esperto". Nell'ambito dell'articolazione complessiva del percorso formativo di quest'anno le insegnanti hanno approfondito la metodologia del lavoro in piccolo gruppo che si è rivelata particolarmente significativa per promuovere il processo individuato. A questo scopo "risulta importante - sottolineano ancora le insegnanti nel progetto annuale - definire gli indicatori che ci permetteranno di costruire le nostre progettazioni periodiche coerentemente con il processo scelto. **Gli indicatori, di volta in volta selezionati,**



“Ho pensato che proporre i temi attraverso l'arte potesse rappresentare una realtà neutra in cui far incontrare generazioni diverse, il mondo degli adulti e quello dei bambini. L'iconografia religiosa permette di aprirsi alle grandi narrazioni bibliche usando le **immagini come strumento per condividere narrazioni**. Questo ha facilitato i bambini favorendo l'emergere di tutto ciò di cui hanno già fatto esperienza non solo in merito alle relazioni con i genitori, ma anche rispetto a temi più strettamente legati ai contenuti religiosi. I bambini hanno risposto in maniera sorprendente. Hanno mostrato di conoscere molte più questioni di quanto non crediamo. Al di là della loro naturale predisposizione alla spiritualità, **conoscono molti elementi della cultura e tradizione cristiana** e l'uso dell'arte ha permesso di far uscire, mettere a confronto, sistematizzare queste esperienze. Anche la risposta dei genitori e il loro interesse sono stati un tratto significativo in questo percorso. Molti hanno raccontato che a seguito delle sollecitazioni aperte i bambini hanno riportato molte questioni e domande in famiglia. Questo **ha permesso ai genitori di affrontare con i figli questioni anche delicate**, che a volte si preferisce evitare perché non sono facili da affrontare. Il progetto ha aperto una strada per poi riprendere in famiglia le questioni emerse a scuola”.

Padre Antonio Viola

ci permetteranno di **individuare categorie generative di attività**, trasversalmente alle diverse proposte della scuola, che possano aiutare i bambini a crescere e a maturare apprendimenti nella direzione indicata. Gli indicatori sulla base dei quali potranno essere valutati gli apprendimenti dei bambini e costruite le documentazioni sono al contempo strumenti che orientano l'azione delle insegnanti, oltre che nel momento di scelta delle esperienze da proporre, anche nella scelta di modalità di conduzione del gruppo e nella predisposizione del set (raggruppamenti, materiali, stimoli, domande, azioni di restituzione/rispecchiamento)”.

Ecco dunque gli indicatori che, tra tutti quelli individuati dalle insegnanti nel progetto annuale di scuola, sono stati tenuti presenti nella progettazione del percorso con padre Antonio permettendo di orientare l'attività e lo stile di conduzione nell'interazione con i bambini:

- Porre e porsi domande
- Presenza di più ipotesi
- Dare e darsi spiegazioni
- Presenza di spiegazioni diverse, di spiegazioni divergenti
- Uso di espressioni verbali come “ non sono d'accordo”, “io invece penso che...”
- Aumento degli scambi diretti tra bambini.

Nello svolgimento delle attività la **discussione tra bambini** è stata infatti condotta in piccoli gruppi misti per età e la richiesta di elaborazione grafica, proposta in alcune fasi di attività, è stata rivolta non al singolo nell'ottica della realizzazione di prodotti individuali, ma **attivando il gruppo attraverso la richiesta di un unico elaborato da realizzare insieme**. Questo ha sollecitato nei bambini il confronto diretto tra loro per valutare quale tra i quadri proposti riprodurre, per accordarsi su cosa fare e per decidere come realizzare il disegno distribuendosi ruoli e compiti.

Questo percorso rappresenta un esempio di come si possa affrontare questa tematica con spirito di ricerca per mantenere uno spazio aperto su quelle “grandi domande” che accompagnano la storia di ognuno in dialogo con le proprie radici, con la cultura di appartenenza, con i segni e simboli che connotano le esperienze di interazione. Domande che ogni bambino ha il diritto di potersi porre e di condividere, sapendo di trovare accoglienza, ascolto, profondità, spirito di ricerca.